



pag.38-39, alto:

Vari momenti d'incontro durante una delle passate edizioni di "Un passo verso la città"; nelle foto da 1 a 3: incontro con il Sindaco di Lugano, Marco Borradori

(per gentile concessione delle associazioni mc-mc e seed)

# Un passo verso l'integrazione

di MARCO FANTONI

Un progetto formativo intitolato "Un passo verso la città" rivolto a donne immigrate che, attraverso un lavoro linguistico, relazionale e sociale, guarda all'integrazione delle culture straniere con la cultura locale ticinese

**L'**essere umano è fatto per essere in relazione, ce lo ricorda la Dottrina Sociale della Chiesa nella Gaudium et Spes al capitolo 12: "L'uomo, infatti, per sua intima natura è un essere sociale, e senza i rapporti con gli altri non può vivere né esplicare le sue doti." Lo ha spesso ricordato anche S. Giovanni Paolo II durante il suo pontificato, così come il papa emerito Benedetto XVI e papa Francesco ora, attraverso scritti e riflessioni che contribuiscono all'insegnamento della Chiesa cattolica. A maggior ragione l'essere umano che, spesso per motivi le-

gati alle sofferenze provocate da guerre, oggi si sposta sempre più da schiavitù o da situazioni economiche disastrose, cerca di essere parte della società in cui vive. Il rapporto con gli altri, con il vicino di casa, con il collega di lavoro, con l'ambiente che lo circonda diventa pertanto fondamentale per raggiungere quell'integrazione che la sola differenza di lingua, ad esempio, rende spesso tortuosa. Nascono pertanto idee e progetti che stimolano le persone provenienti da altri Paesi ad una sana integrazione, ad uno sguardo approfondito alla realtà locale e nel medesimo tempo contribuiscono a far conoscere il migrante a chi lo accoglie. Un bell'esempio di questi progetti lo abbiamo proposto lo scorso 23 aprile nella nostra emissione TV con il servizio *Un passo verso la città*: due

associazioni stanno lavorando a Lugano a favore di donne immigrate, di diversa provenienza e cultura -inizialmente nato per donne musulmane-, in particolare con un percorso di lingua italiana. Ma la lingua non è tutto e prendendo spunto dalla concretezza dell'integrazione, alle persone si propone di uscire dal proprio ambito, dalla propria comunità. Si tratta di persone che conoscono la nostra lingua, pertanto l'idea è quella che facciano un passo appunto "verso la città", da qui il nome del progetto. Dunque -come spiega Letizia Salvadé dell'Associazione mc-mc-, approfondire il conoscersi e conoscere donne ticinesi con cui instaurare delle relazioni. Il progetto inizia sempre con un incontro e una colazione in Municipio, con il Sindaco (vedi foto sopra 1-3): questa proposta dà anche un valore civico all'integrazione. Piccoli gesti per piccoli passi che contribuisco-

no all'incontro tra le persone, in cui si impara a valorizzare ciò che unisce, piuttosto che ciò che rende diversi, come sottolinea Maddalena Fiordelli dell'Associazione seed. Emerge, dall'esperienza di questo progetto, come ci sia in gioco molto di più della conoscenza della lingua. La docente d'italiano, Sara Giulivi, coinvolta nel progetto è andata oltre, cercando di allargare la comunicazione ad altre forme: quella del corpo, dell'espressività dei gesti. Da qui la proposta di coinvolgere le partecipanti in attività di teatro, con belle storie, per raggiungere l'obiettivo finale della messa in scena attraverso i passaggi comunicativi che la tecnica del teatro richiede. Una tecnica che mantenendo la lingua come perno, fa ruotare attorno a sé una serie di gesti che possono risultare difficili per la cultura di queste persone, come ad esempio entrare in contatto o raggiungere un grado di vicinanza non abi-

tuale. Progetti come questi, che puntano ad un'integrazione che parte dal basso, sono gesti, strumenti, esperienze che aiutano sicuramente le persone accolte e aiutano noi a conoscere meglio le stesse migranti, le loro storie, le loro sofferenze, le loro gioie nate anche dal fatto di essere state ascoltate e valorizzate con le proprie risorse personali che, forse qualcuno, in precedenza, non aveva lasciato emergere o le aveva addirittura soffocate. In fondo, probabilmente, l'aiuto più rilevante è quello che siamo noi a beneficiare di un modo nuovo di conoscerci. Anche questo serve ad esprimere le proprie doti. ■



**A CARITAS TICINO VIDEO:  
UN PASSO VERSO LA CITTÀ**

con **Maddalena Fiordelli**, Project Manager ass. Seed;

**Sara Giulivi**, Docente di italiano

e **Letizia Salvadé**, Project Manager ass. mc-mc

"Un passo verso la città" progetto formativo rivolto a donne immigrate per approfondire l'ambito linguistico, relazionale, sociale, civile e nazionale.

Promosso dalle associazioni mc-mc di Muzzano e Seed di Canobbio, l'edizione 2016-2017 vede la partecipazione di una trentina di donne immigrate, provenienti da 11 paesi diversi.

a destra, dall'alto:

Maddalena Fiordelli,  
Letizia Salvadé  
e Sara Giulivi,  
Un passo verso la città,  
Caritas Ticino video,  
20.03.2016  
online su Teleticino  
e Youtube

